

Adunanza del 31 gennaio 1925
N. 22.

Presiede il Presidente Coja.

Sono presenti: i consiglieri Casetelli, Castelmuro, De Gregorio, Falciani, Pa. Aernò, Petrotti, Ricci e Rosmini ed il Sindaco Ceresa. Hanno giustificato la loro assenza il consigliere Gatti, indisposto, ed il consigliere Rossoni, che trovasi fuori di Roma per impegni professionali.

1. - Comunicazioni

a) Collegio Sindacale per l'anno 1925

Il Direttore Generale da comunicazione del R. Decreto 4 gennaio corr. col quale è stato provveduto alla costituzione del Collegio dei Sindaci per l'anno 1925, confermando nella carica di Sindaci effettivi il Gr. Uff. Vittorio Fiorini, Consigliere della Borsa dei Conti; il Gr. Uff. Alessandro Ceresa, Capotettore Generale del Tesoro, ed il Gr. Uff. Giovanni Belli, Capotettore Generale nel Ministero della Economia Nazionale; ed



in quella di Sindaci supplenti il Comm. Gaetano Balducci, referendario alla Corte dei Conti ed il Comm. Quinto Galbi Capo Divisione nel Ministero della Economia Nazionale.

Il Presidente, interpretando i sentimenti di tutti i colleghi del Consiglio, esprime il proprio compiacimento per la conferma nel loro ufficio degli egregi attivisti collaboratori.

*

*

*

B) Produzione

Il Direttore Generale riferisce che la produzione conseguita nell'anno 1924, secondo gli ultimi accertamenti che non sono ancora definitivi, ha raggiunto la cifra di L. 1.165.017.479 di capitale assicurato. Per dimostrare il rapido e notevole incremento della produzione, conseguito nel decorso anno, il Direttore Generale ricorda che negli anni passati si ebbero i risultati seguenti: nel 1920 L. 521.597.424; nel 1921 L. 741.342.598; nel 1922 L. 968.797.104; nel 1923 L. 1.154.625.226. Anche per il 1925

L'andamento della produzione è cominciato con risultati soddisfacenti: nel mese di gennaio la produzione diretta raccolta dallo Istituto è stata di 3262 polizze per £47.018.970; mentre nel gennaio 1924 si erano raccolte 1600 polizze per £40.805.008.

*

c) ^{*}Situazione delle ^{*}Disponibilità e impiego di esse.

Il Direttore Generale presenta un prospetto della situazione delle disponibilità liquide al 30 gennaio corrente, che si riassume nelle cifre seguenti:

Cassa Centrale, e conti correnti presso le	
Banche	£ 29.489.231,36
Buoni del Tesoro ordinarii (cap. nom.)	" 52.130.000.—
Buoni del Tesoro a premi " "	" 46.800.000.—
	<hr/>
Totale	£ 158.419.231,36

Preferendosi poi all'argomento dello impiego delle disponibilità, il Direttore Generale accenna alle intese che si vanno stabilendo con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali per procedere d'accordo con essa in alcune operazioni di investimento, assicurando



i due Istituti, con reciproco vantaggio; e si riserva di dare in seguito informazioni più ampie, riassumendo frattanto una lettera del Direttore Generale della detta Cassa, relativa alle operazioni di sconto delle obbligazioni danneggiate terremoto. —

*

d) Agenzia Generale di Milano
 Il Direttore Generale informa il Consiglio della solenne inaugurazione della nostra Agenzia Generale di Milano, condotta in economia, alla quale egli è intervenuto col consigliere Cantelli; e dà lettura di qualche brano del discorso che egli vi ha pronunciato. —

*

e) Onorificenze. —

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Consiglio sopra un argomento che può sembrare di lieve importanza, ma che ha un innegabile valore morale, e cioè sullo interessamento che egli ha spiegato presso il Ministro della Economia

Nazionale, perche sia reso possibile il conferimento di un certo numero di onorificazioni a funzionari del nostro Istituto, mentre accade che con una certa larghezza siano concesse onorificazioni ad impiegati delle Compagnie private. Per ora egli non ha ricevuto affidamenti sicuri. Ci riserva di fare nuove insistenze, e raccomanda anche ai colleghi del Consiglio di volerlo coadiuvare col loro personale interessamento.

2. Personale.

a) Ripartizione al personale del 33% del diritto fisso sui costi di polizza e di quietanza.

Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio, in adunanza del 24 settembre, p.e.s.a., deferiva al Comitato Permanente l'esame della richiesta del Sindacato fascista fra il personale dello Istituto, per la ripartizione del 33% del diritto fisso sui costi di polizza e di quietanza.

Il Comitato Permanente, esaminati in sede di Commissione consultiva tutti



si succedenti della questione;

discusse le argomentazioni volte nel
memoriale del Sindacato fascista;

formatosi il convincimento che potret.
te essere giustificata la concessione al perso-
nale in linea di equità della quota del 33%
relativa all'esercizio 1921 accertata in lire
625.832,76 e ciò per la forma incompleta
con la quale in argomento venne presa la
deliberazione consigliare del 24 settembre 1920
e per la discutibile legittimità di dare effetto
retroattivo alla successiva deliberazione del
18 marzo deliberava di sentire in apposita
adunanza i rappresentanti del Sindacato.

In detta riunione, dopo ampie discussioni,
i rappresentanti del Sindacato dichiararono
di essere disposti a rinunciare alla questio-
ne di diritto purché la richiesta fosse
esaminata sotto l'aspetto dell'equità
e dell'opportunità.

Così posta la questione, le domande del
Sindacato sono state così ridotte e concretate:

1.) ripartizione del 33% degli introiti fatti
nel 1921 per diritto di quinquanza e costo elle-
gati (L. 625.832,76) fra tutto il personale

in servizio, che ha prestato la propria opera negli anni 1921-22 e 23 in proporzione ai mesi di servizio prestati ed allo stipendio attualmente goduto;

2°) estensione del provvedimento agli arrentini, ai subalterni ed agli impiegati dell'Arma polizze combattenti;

3°) estensione del provvedimento agli impiegati di ruolo che hanno lasciato l'Istituto ma che hanno prestato la loro opera nel 1921, in relazione ai mesi di servizio prestati in detto anno ed all'ultimo stipendio goduto, sempre che nel lasciare l'Istituto non sia stata loro concessa speciale buonuscita in seguito alla quale abbiano rilasciato dichiarazione di non aver più nulla a pretendere per qualsiasi titolo.

Il Direttore Generale,

tenuto conto che il Comitato Permanente in sede consultiva si era formato il convincimento che vi sono delle ragioni fondate per sostenere il diritto alla ripartizione del 33% relativa all'esercizio 1921;



che i rappresentanti del Sindacato hanno dichiarato che se da parte di qualche gruppo ad impiegato isolato dovessero essere mosse lagnanze per i criteri di distribuzione o vantati maggiori diritti, le rappresentanze del Sindacato e dei comitati si sarebbero dichiarate solidali con l'Amministrazione dell'Istituto; presente al Comitato Permanente la proposta di accoglimento delle richieste concrete e su riportate, a condizione che sia fatto obbligo ad ogni impiegato che riceverà la quota di ripartizione spettantegli, del rilascio di una quietanza che liberi nel modo più ampio l'Istituto da ogni preteso diritto sulla ripartizione del 33% degli introiti dei costi politiche e quietanze.

Ed il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 22 gennaio corrente, deliberava di presentare al Consiglio le proposte con parere favorevole.

Il Consiglio,
 Udita la relazione del Direttore Generale,
 Accogliendo il parere favorevole del Co.

Comitato Permanente
approva le proposte contenute nella re-
lazione stessa, per la ripartizione fra il
personale dello Istituto del 33% degli in-
tratti dei casi di politica e di quietanza.

*

*
D) Deliberazioni varie in ma-
teria di personale.-

Udite le comunicazioni del Diretto-
re Generale,

Accogliendo le diverse proposte ed i
pareri formulati dal Comitato Perma-
nente nelle sue adunanze dei giorni
3, 17, 22 e 31 gennaio corrente,
adotta le seguenti deliberazioni:

1) In base al risultato favorevole degli
esami sostenuti, nomina Segretario l'avv.
Giovanni Albis, con lo stipendio
minimo della prima categoria, col con-
tratto di un anno, e con decorrenza dal
1° gennaio 1925;

2) delibera di non denunciare il contratto



d'impiego, scadente il 30 aprile 1925, sottoscritto coi Signori Colli Gerolamo, De Rossi Be. Mario, Uff. av. Giulio, Procaccia Vittorio, Ciarla rag. Pietro, Sampieri Romeo, Benvenuto Vincenzo, Macioce avv. Alfredo e Sampronti cav. Giuseppe, addetti alla Direzione Generale; e coi Sig.^{ri} Belfari Vincenzo, Borsella ing. Mario, Chelli Michele, Civelli Lucre, Labecchi Amedeo, Villa Alfredo, Palmieri Tommaso, Erriti cav. Emilio, Mancini avv. Enofilo, Archetti avv. Nicola e Formica D.^o Umberto, della Azienda Plisse per combattenti; i quali tutti sono pertanto confermati in ruolo per un altro anno alle stesse attuali condizioni. -

3) Delibera di sospendere la rinnovazione del contratto d'impiego del Sig. Marsola Epifanio, scaduto oggi 31 gennaio, e denunciato con la propria deliberazione del 25 ottobre 1924, riservando il definitivo giudizio a suo riguardo fino

al 31 luglio p.v., a condizione che il Manno
 ha dichiarato fin d'ora che se a quella data
 la decisione dovesse essergli sfavorevole, egli
 non avrà alcun diritto di invocare dispo-
 sizioni regolamentari od altro.

A) In base alla propria deliberazione
 26 luglio u.s. relativa alle condizioni da ri-
 chiedere per l'assegnazione alla prima ed alla
 seconda classe degli applicati assunti in esperi-
 mento in sostituzione di Signorino e perciò
 assegnati alla 3.^a classe degli applicati in-
 dipendentemente dai loro titoli di studio,
 delibera la promozione alla 1.^a classe, dal
 1.^o agosto 1924, dello ingegnere Pulgarini
 Alberto; e quella alla 2.^a dei seguenti appli-
 cati; Frattaroli Adelchi, dal 1.^o novembre
 1924; Concordia Nemorino, dal 1.^o corren-
 te; Mastellone Rodolfo, Patriarca
 Remo, Falcone Alfonso, Carbonetti
 Raffaele e De Novellis Antonio, con effetto
 dal 1.^o dicembre 1924; Nappa Arturo, Gen-
 naro Giovanni e Magnani Romano con
 effetto dal 1.^o novembre 1924; Di Pomi Bene-
 detto e Lorenzetti Ettore con effetto dal 1.^o corrente.



5) Delibera di accettare le dimissioni del Vice Segretario Ciccucci Mario, per motivi personali; e dello applicato Netti Mario, assunto alle dipendenze della Unione Italiana di Riassicurazione.

6) Preme atto della concessione, fatta dal Comitato Permanente con deliberazione del 22 gennaio, al Sig. Squarati Ambrogio, in occasione della denuncia del suo contratto d'impiego, della somma di L. 25.000, comprendenti anche le cinque mensilità di assegni e un'aveva diritto, per considerazioni di umanità, tenuto conto del fatto che egli, prima di essere assunto dallo Istituto nel dicembre 1912, aveva già prestato trenta anni di servizio presso la Compagnia La Reale, che ha ceduto allo Istituto il suo portafoglio.

7) Ratifica il provvedimento col quale il Direttore Generale ha concesso al Signor Egizio Firm tre mesi di aspettativa, decorrenza dal 10 gennaio, perché possa dedicarsi alla produzione presso l'agenzia Generale di

Trieste,

8) Accorda al Sig. Gaugo Amilcare, applicato in aspettativa sino al 31 corrente, tre mesi di proroga della aspettativa, a condizione che col 30 aprile p. s. egli debba impero rogabilmente decidere se intende riprendere servizio presso l'Ente, o rassegnare le dimissioni per dichiararsi definitivamente alla produzione.

9) ratifica la concessione fatta dal Comitato Permanente il 3 gennaio al Sig. Maghini Mario di una proroga di tre mesi della aspettativa scaduta il 31 dicembre, a condizione che entro il 31 marzo p. s. egli decida se intende riprendere il suo posto presso l'Ente, o ad uscire definitivamente dai ruoli per dedicarsi alla professione.

10) Prende atto dello aumento di stipendio di lire cinquanta mensili, concesso dal Comitato Permanente, con effetto dal 1° gennaio corrente, alla impiegata arretrata Signora

Lina Ferrarise.

3. Varie..

a) Ratifica ed approvazione di quietanza finale e consenso a cancellazione di ipoteca in relazione al mutuo fondiario verso la società cooperativa „Casa del popolo di Salsomaggiore».

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Con atto privato autentificato dal Notaio Buttaoni in data 8 aprile 1924, e firma del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Sr. Uff. Ing. Guido Coja e del Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto stesso Prof. Alfredo De Gregorio, registrato a Roma il 10 aprile 1924 al Vol. 333 N. 1148 fatti privati, fu rilasciata quietanza finale per l'avvenuta estinzione del mutuo fondiario di L. 120.000 che, con istruzione 10 marzo 1910 per Notar Giacosa, era stato concesso alla Società Anonima Cooperativa di consumo, „Casa del Popolo in Salso».

maggiore., dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino alla quale, per la legge 4 aprile 1912 N. 305 (art. 22, 23 e 24), è subentrato il detto Istituto cui il mutuo in parola fu assegnato, insieme ad altre attività, dalla stessa Cassa Pensioni, come da verbali per Notaio Germano di Casalborgone (Torino) in data 25 settembre e 19 dicembre 1915.

Oltre la quietanza finale, col detto atto privato fu altresì consentita la cancellazione dell'ipoteca che, in garanzia del suaccennato mutuo, venne iscritta nella Conservatoria delle Ipotecche di Parma addì 14 marzo 1910 vol. 1245 N. 15231 per la somma di £140.000, di cui £120.000 per capitale e £20.000 per accessori.

L'indicato atto di quietanza e di consenso a cancellazione d'ipoteca, non era che la conferma di altro atto già rilasciato per gli stessi scopi dall'Istituto in data 16 settembre 1920 in autentica del Notaio Buttaoni, registrato a Roma il 24 settembre stesso N. 4795 atti privati, e che dalla parte interessata era stato smarrito; quale atto del 16 settembre 1920



era stato firmato dal rappresentante legale dell'Istituto Direttore Generale Luigi Guido Boja e dal Consigliere di Amministrazione dell'Istituto stesso D.^o Francesco Guerra, in base ad espressa autorizzazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto medesimo in adunanza dell'11 settembre 1920.

Il Conservatore delle Ipoteche di Parma al quale il su ripetuto atto dell'8 aprile 1924, in autentica Bullonni, fu dalla parte interessata prodotto per ottenere la cancellazione della su menzionata ipoteca, esige che l'atto medesimo sia ratificato dal Consiglio di Amministrazione.

Allo scopo di evitare discussioni che torneranno a tutto danno della parte interessata, presento al Comitato lo schema della deliberazione che sarebbe da prendersi dal Consiglio di Amministrazione, per definire questa pendenza che si trascina da lungo tempo.

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale.
Ritenuto che con atto privato autentificato

dal Notaio Buttaoni in data 8 aprile 1924,
 a firma del Direttore Generale dell'Istituto Na-
 zionale delle Assicurazioni, Grand'Uff. Ing.
 Guido Coja e del Consigliere di Amministra-
 zione dell'Istituto stesso Prof. Alfredo De Grego-
 rio, registrato a Roma il 10 aprile 1924
 al Vol. 333 N. 11487 atti privati; fu rila-
 sciata quietanza finale per l'avvenuta
 estinzione del mutuo fondiario di L. 20 mi-
 la che, con istrumento 10 marzo 1910 per
 Notaio Giacosa, era stato concesso alla Socie-
 ta' Anonima Cooperativa di consumo
 Casa del Popolo in Salomaggiore,, dalla
 Cassa Mutua Pensioni di Torino alla
 quale, per la legge 4 aprile 1912 N. 305
 (art. 22 - 23 e 24) e subentrato il detto
 Istituto cui il mutuo in parola fu as-
 segnato, insieme ad altre attivita dalla
 stessa Cassa Pensioni; come da verbale
 per Notaio Germano di Casalborgone (To-
 rino) in data 25 settembre e 19 dicembre
 1915.

Visto che, oltre la quietanza finale, col
 detto atto privato fu altresì consentita la
 cancellazione dell'ipoteca che, in garanzia



del succennato mutuo, venne iscritta nella Conservatoria delle Ipoteche di Parma addì 14 marzo 1910 vol. 1245 n. 15231 per la somma di L. 140.000, di cui L. 120.000 per capitale e L. 20.000 per accessori.

Riconosciuto che l'indicato atto di quietanza e di consenso a cancellazione d'ipoteca, non era che la conferma di altro atto già rilasciato per gli stessi scopi dall'Istituto in data 16 settembre 1920 in autentica del Notaio Bullaoni; registrato a Roma il 24 settembre stesso N. 4495 Atti privati; e che dalla parte interessata era stato smarrito; quale atto del 16 settembre 1920 era stato firmato dal rappresentante legale dell'Istituto Direttore Generale On. Guido Ceja e dal consigliere di Amministrazione dell'Istituto stesso D.^o Francesco Guerra, in base ad esplicita autorizzazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto medesimo in adunanza del 11 settembre 1920

Approva e ratifica
i sopra menzionati due atti privati del

16 settembre 1920 e dell'8 aprile 1924
 in autentica Buttaoni, portanti quiescen-
 za finale riguardante il mutuo fondiario
 risultante dal succitato istrumento 10 marzo
 1910 per Nohar Giucosa, e consenso a can-
 cellazione della relativa ipoteca di garanzia
 avuta nella Conservatoria delle Ipotecche di
 Parma addì 14 marzo 1910 vol. 1245
 N. 15231, per la somma di L. 140.000 di
 cui L. 120.000 capitale e L. 20.000 accessori,
 e all'uopo il Conservatore delle Ipotecche di
 Parma procederà alla relativa formalità con
 pieno onere da ogni sua responsabilità. -

*

b) Tariffa popolare «Capitale
 differito speciale».

Il Direttore Generale comunica che,
 per completare la raccolta di tariffe popolari
 a premio mensile senza visita medica spi-
 provate dal Consiglio di Amministrazione
 nella sua adunanza del 25 ottobre 1924, si
 è provveduto a redigere una tariffa popolare
 di «capitale differito speciale», adatta a costi-
 tuire modesti capitali su teste di bambini;

desumendo la dalla ordinaria tariffa N. 19
 col solo aumento del 3%. Da schiarimen-
 ti sulle condizioni della nuova tariffa,
 avvertendo che per ragioni di semplicità
 si è creduto conveniente di raggruppare
 le età, facendo corrispondere a ciascun
 gruppo lo stesso capitale assicurato, me-
 diante veri ritocchi.

Il Comitato Permanente ha esami-
 nato la tariffa nella adunanza tenu-
 ta questa mattina, ed ha espresso il suo
 parere favorevole su di essa.

Il Consiglio, udite le comunicazioni
 del Direttore Generale, delibera di approva-
 re la tariffa proposta di « capitale dif-
 ferito speciale ». —

*

*
 c) Diminuzione della cauzione
 dell'Agente Generale di Aquila.

Udite le comunicazioni del Direttore
 Generale,
 Ricordato il frazionamento della
 Agenzia Generale di Aquila, disposto

che fa capo al Cairo ed al Suez;
 Al Consiglio,
 Accogliendo il parere favorevole del
 Comitato Permanente,
 Delibera di consentire la proroga del-
 la concessione della Agenzia Generale di
 Alessandria di Egitto al Sig. Adre Comm.
 Cacace, con la anzidetta limitazione di
 territorio ed alle condizioni tutte concor-
 dante con la Direzione Generale. —

*

*

*

2) Assicurazioni collettive. —

1) Ufficiali e sottufficiali del
 10.^o Esercito. —

Uscita la relazione del Direttore Generale
 su la proposta fatta allo Istituto del Genera-
 le di Divisione Sig. Francesco Siccardi per
 la diffusione fra gli uffiziali ed i sottuf-
 ficiali del 10.^o Esercito, in servizio attivo
 permanente, di una speciale forma di
 assicurazione con premio variabile a perio-
 di di quattro anni, con la uniformarsi
 al progressivo aumento degli stipendi secondo
 le nuove tabelle organiche;

Presso atto che l'Autorità Militare ha con-
sentito a facilitare l'operazione disponendo
che i premi possano essere pagati allo Sta-
to attraverso i Corpi mediante sottratta
sugli stipendij;

Che la raccolta degli affari sarà fatta
dalla organizzazione speciale che il Gene-
rale Piccardi si propone di costituire a
questo scopo. Saranno però interessate
anche le Agenzie Generali dello Stato,
le quali potranno pure raccogliere
affari direttamente;

Il Consiglio;
accogliendo il parere favorevole del
Comitato Permanente,

Delibera di approvare la relazione so-
riferita, su le basi seguenti:

Forma prescelta: doppia mista
con scadenza ai 58 anni di età per gli
ufficiali ed ai 55 per i sottufficiali;

Premii: quelli ordinari, con sconto
del 2%.

Date le modalità del pagamento
dei premi, si consente l'abbuono del
costo di polizza, restando a carico dello



Istituito la spesa della visita medica.

* * *

2) Società di assicurazione
"Fiume",

Udite le comunicazioni del
Direttore Generale,

Accogliendo il parere favorevole
del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di consentire
che per l'assicurazione collettiva del
personale dipendente dalla Società di
assicurazione "Fiume", siano accordate
le stesse facilitazioni già approvate a
suo tempo per le assicurazioni del per-
sonale della "Unione Italiana di Rias-
sicurazione". -

* * *

3) Ditta Ermotti di Verona

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale,

Accogliendo il parere favorevole del
Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di approvare il
progetto di assicurazione collettiva del
personale dipendente dalla Ditta "E".

molti, di Verona, alle condizioni seguenti:
Forma prescelta: Mista a premio an-
nuo.

Premii: quelli normali di tariffa, con
abbuono del 3%.

Provvigione: per l'Agenzia Generale, pa-
ri al 40% di quella normale.

* * *

4) Decorati dell'ordine mi-
litare di Savoia e con me-
daglie al valor militare.

Il Consiglio prende atto di una
relazione del Direttore Generale circa
le norme e le modalita' stabilite con
Decreto Ministeriale del 30 gennaio
1924 per l'attuazione del R. Decreto
Legge 15 marzo 1923 N. 836 che au-
torizzava lo Istituto Nazionale ad
emettere speciali polizze a favore dei
decorati dell'Ordine militare di Savoia,
e di quelli fregiati di medaglie al
valor militare, con l'intero ammontare
annuo degli assegni relativi; e circa
la costituzione - per la relativa gestio-
ne - di una speciale Agenzia centrale,



conceda con regolare lettera di nomina
e capitolo di oneri all'Avv. Comm. fi.
Luigi Bassini, ex combattente, e decora-
to con due medaglie al valor mili-
tare.

La relazione sarà acquisita agli atti
del Consiglio, come allegato al presente
verbale.

*

* * *
f) Fondo straordinario di garan-
zia di proprietà dello Stato (art.
15 del R. Decreto Legge 29 aprile
1923).

Il Direttore Generale riassume il
contenuto di due relazioni, in data 17 e 29
gennaio corrente, del Ragioniere Capo
dello Istituto già prese in considerazione
dal Comitato Permanente - relative alla ap-
plicazione dell'art. 15 del R. Decreto-Leg-
ge 29 aprile 1923, il quale dispone che «gli
utili netti (dopo i prelevamenti eseguiti a
norma dello articolo stesso) saranno destina-
ti alla costituzione di un fondo, per quegli
scopi di pubblica utilità che saranno deter-

minati dal Governo. Detto fondo sarà reinvestito in uno o più dei modi d'impiego consentiti dall'art. 13, devolvendosi al fondo stesso il reddito del medesimo ».

Per l'esercizio 1923 non venne provveduto ad una assegnazione di attività a reinvestimento del fondo proveniente dagli esercizi precedenti, ed ammontante a £ 28.415.175,81; ma si attribuiscono al medesimo gli interessi del 5%, in £ 1.435.158,79, con che il fondo stesso, al 31 dicembre 1923, veniva portata a £ 30.150.934,60 al quale vanno aggiunte, per utili netti dello esercizio 1923 „ 18.369.937,64 in modo che la totalità della somma da reinvestire ammonta a £ 48.520.872,24.

Il Direttore Generale espone quindi i criteri relativi alla scelta delle attività da attribuire alla formazione del fondo di garanzia, fra le quali il Comitato Permanente ritiene che debba essere data la prevalenza a titoli del consolidato italiano.

Spiega poi il Direttore Generale come l'andamento di questo fondo patrimoniale, se dovesse essere tenuta separatamente,



importerebbe un maggior lavoro, che potrebbe essere evitato con una interpretazione più larga dell'art. 15 del R. Decreto Legge, ammettendo che le attività destinate a copertura del fondo straordinario di garanzia rimangono a far parte del patrimonio di garanzia rimangono a far parte del patrimonio globale dello Istituto, ed al fondo predetto siano corrisposti gli interessi in base al reddito medio del patrimonio stesso.

Il Direttore Generale ha interpellato a tale riguardo il Direttore Generale del Credito e delle assicurazioni private presso il Ministero dell'Economia Nazionale, il quale ha convenuto pienamente circa l'adozione del procedimento accennato.

Per quanto si riferisce agli interessi da attribuire in aumento del fondo di garanzia, si è convenuto che possano essere ragguagliati a quelli di base per il calcolo delle riserve matematiche. Tenuto però presente il procedimento seguito per l'esercizio 1923, nel quale gli interessi furono attribuiti in

ragione del 5% mentre le riserve erano state calcolate al 4.50%; e poiché per l'esercizio 1924 le riserve matematiche saranno calcolate su la base del 4%, si ritiene opportuno di stabilire che la misura degli interessi da corrispondere su l'ammontare del fondo di garanzia sia del 4.50%, mantenendo così la stessa differenza in più a favore del fondo stesso.

Per l'avvenire la misura degli interessi dovrà essere determinata alla fine di ogni esercizio.

Il Consiglio prende atto, approvando.

4. - Acquisto di immobili. (Perugia, Genova e Livorno).

Il Direttore Generale presenta al Consiglio tre proposte, maturamente studiate dallo Istituto Nazionale per le Assicurazioni Mobiliari, una delle quali si riferisce allo acquisto di un Palazzo in Perugia che dovrebbe esser fatto a nome e per conto dello Istituto Nazionale delle A.



assicurazioni; e le altre riguardano la costruzione di due edifici, uno a Genova e l'altro a Livorno, a cui provvederebbe l'Istituto Immobiliare mediante un congruo aumento del suo capitale. —

Premette, a tale riguardo, come sia opportuno che il Consiglio si pronunci in via di massima sui criteri direttivi da seguire in questa parte importantissima degli investimenti della disponibilità dello Istituto. Ricorda di avere già in altra occasione fatto notare l'alta percentuale — pari al 20% — che le imprese di assicurazione francesi destinano, sulle loro attività, allo acquisto di immobili; e come anche in Italia le maggiori Società — quali la Reale, la Fondaria, le Generali di Venezia e l'Adriatica — dettano al loro vasto patrimonio immobiliare buona parte del loro prestigio e della loro forza. — Ricorda che, fin da quando fu chiamato alla direzione dello Istituto, egli sosteneva la necessità che anche questo possedga, nei centri maggiori, stabili decorsi, che siano una attestazione tangibile alla sua efficienza. Ciò si impone

non solo per il decoro e per il prestigio
 dello Istituto, ma anche per riguardo alle
 condizioni attuali del mercato finanziario,
 nelle quali, date le vicende del valore dei
 titoli e del loro reddito, sempre più eviden-
 te è la convenienza di far largo posto
 agli acquisti di carattere immobiliare
 questi, fino ad ora - per quanto già la
 legge dell'aprile 1912 autorizzasse lo in-
 vestimento in essi del 10 per cento della
 nostra disponibilità - non sono arrivati
 a raggiungere neanche il 3%. È ricorda-
 come appunto per rendere agevole ed
 efficace l'attuazione di queste finalità
 fu creato lo Istituto Nazionale im-
 mobiliare, che ha una organizza-
 zione apposita, specializzata per le esi-
 genze tecniche della gestione e degli
 acquisti, ed ha già dimostrato la sua
 utilità, conseguendo in un solo anno
 di vita quei rilevanti aumenti di red-
 dito per gli stabili di nostra proprietà,
 sui quali egli ebbe già occasione di ri-
 chiamare l'attenzione dei colleghi.

Al Direttore Generale da quindi ha...



parola al Consigliere De Gregorio perché riferisca sulle proposte studiate dallo Istituto Immobiliare, del quale egli è Amministratore Delegato. -

Il Consigliere De Gregorio espone innanzi tutto la proposta di acquisto del palazzo Cesaroni in Perugia, su la quale si è già pronunciato favorevolmente il Comitato Permanente, fino dal 20 dicembre u. s.

Il palazzo è situato nella parte più centrale della città, di fronte alla Prefettura, ed è prospiciente a quella piazza Vittorio Emanuele che, dopo il Corso Vanucci, rappresenta il cuore di Perugia. Da molti anni è in massima parte adibito ad uso di albergo (Palace Hotel) il cui avviamento è da un triennio in continuo incremento. Trattasi di una delle opere più note e più perfette dell'architetto Calderini; è costruito interamente in travertino e pietra rosa del Subasio; ed anche l'interno è decorato con alto senso architettonico. Il prezzo del suddetto im-

mobile è di L. 200.000.- Il reddito attuale è relativamente basso, si da non poter superare, per un primo tempo, il 5%; ma è presumibile che, mediante una buona amministrazione, esso potrà essere in seguito aumentato.

Tra le ragioni, ad ogni modo, che ne consigliano l'acquisto, prevale la considerazione della decorosità e della monumentalità dello stabile, nella città fiorentina, parte dell'Umbria, regione molto frequentata dai forestieri. Ed è perciò che se ne consiglia l'acquisto in nome del nostro Istituto.

Passando alle altre proposte, relative alla costruzione di due stabili, uno a Genova ed uno a Livorno, per le quali dovrebbe essere aumentato il capitale dello Istituto Nazionale Immobiliare, il Consigliere De Gregorio spiega come questo si proponga di fare acquisti preferibilmente nei centri urbani, generalmente non soggetti alle conseguenze delle crisi edilizie,



per quel valore di posizione del quale ora si comincia a tener conto convenientemente anche in Italia, come si desume dai rapidi e riberanti aumenti di prezzo che nelle grandi città hanno avuto gli stabili situati al centro. E, per questo, nel prezzo di questi immobili prevale il valore dell'area, mentre quello della costruzione è la parte minore. È pertanto da preferire, dove si possa, in via di massima, all'acquisto delle case, quello dei terreni, per poter procedere a costruzioni di carattere moderno e decoroso, godendo della esenzione dalle tasse, che una disposizione di legge, vigente fino al 31 dicembre 1926, accorda per venticinque anni agli edifici di nuova costruzione.

Prima di esporre le condizioni delle due proposte, il Consigliere De Gregorio crede opportuno ricordare a quali finalità si sia voluto rispondere con la creazione dello Istituto Nazionale Immobiliare, essendo questo organizzato per l'analisi tecnica, legale e finanziaria dei progetti di

acquisto e di costruzione, sembra naturale
 che ad esso sia lasciato, come sua funzio-
 ne propria, tutto quanto si riferisce alla
 attuazione di ogni proposta, quando il
 Consiglio dell'Istituto Nazionale delle
 Assicurazioni si sia pronunciato sulla
 convenienza e sul prezzo di uno acqui-
 sto o di una costruzione, in base ai due
 criteri fondamentali del decoro, e del
 conseguimento di un reddito non in-
 feriore a quello che è il rendimento
 medio degli impieghi delle disponi-
 bilità.

Premesso, poi, che le due proposte
 onde trattarsi dovrebbero essere attuate
 con ogni sollecitudine perche le costruzio-
 ni possano usufruire della esenzione
 fiscale, il Consigliere De Gregorio rife-
 risce che, per quanto riguarda Genova,
 dopo paziente esame, e dopo vari sopralu-
 ghi, l'Istituto Immobiliare si è convin-
 so della difficoltà di potere acquistare
 a condizioni convenienti un buono im-
 mobile nella zona centrale della cit-
 tà. Tra le varie soluzioni indicate,



una si è imposta alla attenzione del Comitato come capace di risolvere completamente e convenientemente il problema. Allo imbocco del tunnel (ampliato sino a divenire come quello del Quirinale a Roma verso la Tecca, ed a cavaliere del tunnel stesso, esiste un terreno sul quale è stata progettata la costruzione di un palazzo a tre corpi di grande importanza e decoro architettonici. Il palazzo è studiato per alloggiare Banche, Uffici e negozi. La posizione centralissima ne farà un vero e proprio palazzo degli affari. La superficie coperta è di mq. 1480, e la cubatura totale circa mc. 48.000. La impresa Garbarino e Sciarra (nota in tutta Italia e sulla quale si hanno ottime referenze e certificati) si impegna di costruire il palazzo per la somma di £12.500.000, comprensive del costo del terreno valutato oltre £3.000.000. La costruzione deve essere ultimata e consegnata in condizioni di abitabilità entro il 31 dicembre 1926, scadenza del beneficio dello esoner

fiscale. Computando il fitto dei negozi a £200 il mq. e quello degli ambienti a lire 3.500 ciascuno, il reddito dell'immobile può con fondatezza valutarsi in circa £1.400.000 lorde annue, pari ad un rendimento netto di circa il 4½%.

Quanto a Livorno, nel centro commerciale e bancario della città, di fronte al costuendo palazzo delle Poste e dei Telegrafi, è disponibile un'area di proprietà comunale. Tale area (mq. 2.500 utili) può essere costruita un bellissimo edificio con galleria centrale, capace di numerosi negozi e di uffici nei piani superiori. Il Comune di Livorno, per addivenire alla definitiva sistemazione del centro cittadino, è disposto a cedere il terreno a condizioni di assoluta convenienza per l'Edificio Nazionale Immobiliare. L'edificio, come intero, verrà a costare circa £4.000.000, compreso il costo del terreno; e potrà dare un reddito superiore al 6%. Anche questa costruzione dovrà essere completata entro il 1926.

Concludendo, il Consigliere De Gregorio

fa presente che l'Istituto Nazionale Tommaso
 Biliani ha una organizzazione che gli
 consente di curare la sorveglianza e la
 direzione delle costruzioni. Ci sono già pre-
 disposti contratti e capitolati che prevedo-
 no ogni misura di cautela e di garanzia
 per la buona riuscita dei lavori; facendo
 suendo a carico delle ditte costruttrici cau-
 tioni idonee e sicure. -

Aperta la discussione, il Consigliere
 Petretti ricorda come i criteri e le fi-
 nalità accennati dal Direttore Generale
 e dal collega De Gregorio siano stati già
 prima d'ora riconosciuti necessari per
 che opportuni; e però dichiara che la sua
 approvazione delle proposte fatte è inon-
 ditamente.

Il Consigliere Ferraresi Paterno si
 dichiara anch'egli favorevole alle proposte,
 pur facendo qualche riferimento alle aree
 che sono insite alle imprese di costruzio-
 ne, e che non si incontrano negli acqui-
 sti di stabili già costruiti; e raccomanda

fiercio le massime cautele. Aggiunge di avere la massima fiducia nello Istit. Auto Nazionale Immobiliare, al quale vien lasciare intera la responsabilita della attuazione dei progetti.

Il Consigliere Ricci premette che anche egli ricorda le precedenti discussioni, ed in massima si dichiara favorevole alle proposte presentate, bene apprezzando le ragioni che consigliano la urgenza della loro attuazione, ed esprimendo piena fiducia nello Istituto Nazionale Im. mobiliare, e nei suoi amministratori e dirigenti.

Tenendo conto, fiercio, della incertezza e delle alee che sono inevitabili in ogni genere di impresa, come in ogni sorta di impieghi di fondi, egli crede opportuno, in via di massima, che le proposte di acquisto o di costruzioni siano, da parte dello Istituto Immobiliare, presentate al nostro Consiglio di Amministrazione con un corredo tale di notizie informative

e di dati, che valga a renderne chiara ed apprezzabile tutta la portata.

Per quanto riguarda le proposte di cui oggi si tratta, il Consigliere Picci desidera avere qualche ulteriore schiarimento. Egli ricorda che il Consigliere De Gregorio ha avvertito come gli investimenti di carattere immobiliare non abbiano ancora raggiunto il 3 per cento degli impieghi delle attività dello Istituto; e chiede di quanto questa percentuale sarebbe aumentata con gli acquisti oggi proposti.

Rispondono il Direttore Generale ed il Consigliere De Gregorio avvertendo che nella percentuale accennata non erano compresi gli acquisti, recentemente deliberati, del palazzo dei notari a Bologna, dello stabile dell'albergo Benvegnuti a Venezia e del palazzo Benincasa ad Ancona. Ora, comprendendo, oltre questi, anche le tre proposte oggi presentate, la percentuale si eleverebbe a circa il 5%. Avverte così il Consigliere De Gregorio che gli im-

mobili figurano nel patrimonio dello Stato tutto per il loro valore di acquisto. La percentuale salirebbe dunque, naturalmente, se si volesse tener conto del valore attuale effettivo degli stabili di nostra proprietà. Ma conviene tener conto che in questo valore della plusvalenza in confronto del costo non deve tenersi conto nel calcolo della percentuale di impieghi immobiliari rispetto alle altre attività.

Riprende la parola il Consigliere Ricci per ricordare la distinzione fatta dal collega De Gregorio tra il valore delle aree ed il costo delle costruzioni. E riferendosi alle aree, crede opportuno che si raccolgano dati statistici così per seguire le variazioni che il costo dei terreni subisce nel decorso del tempo, come per stabilire un confronto tra il valore, per metro quadro, delle aree da acquistare e quello che esse hanno nelle zone adiacenti.

Il Consigliere De Gregorio risponde che questi calcoli sono stati già fatti con

a Genova come a Livorno, da lui e dallo
ingegnere Cipriani, recatisi più volte
sui luoghi, e se ne è tenuto il debito conto
nello studio delle proposte presentate. Ag-
giunge in proposito qualche schiarimento.

Da ultimo il Consigliere Ricci raccomanda
che l'Istituto Nazionale Immobiliare,
nella amministrazione degli immobili,
proceda col massimo rigore, non accordan-
do favori ad alcuno, nemmeno agli Agenti
Generali dello Istituto che in essi hanno
le sedi dei loro uffici.

Il Consigliere De Gregorio dà ampia
e formale assicurazione che questo è appunto
il criterio rigorosamente seguito dallo I-
stituto immobiliare, e risponde ad una
delle ragioni per le quali esso fu creato.
Esso ha reso possibile il risultato al quale
ha già fatto accenno il Direttore Gene-
rale, e cioè conoscere l'importo complessivo degli
affitti per tutti gli stabili di proprietà
dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni
nelle varie città del Regno, dal 1° gennaio

al 31 dicembre 1924 è salito da L. 2.229.278
a L. 2.698.189, con un aumento di L. 468.911.

Chiusa con la discussione,
il Consiglio,

confermando la sua piena adesione
ai criteri fondamentali di massima for-
mulati dal Direttore Generale e dal Con-
sigliere De Gregorio circa lo investimento
di disponibilità nello acquisto di stabili,
e circa l'azione dello Istituto Nazionale
Immobiliare:

a) delibera lo acquisto del palazzo
Beraromi in Perugia, per il prezzo di lire
1.200.000, autorizzando il Direttore Gene-
rale G. Voff. Guido Toja ed il Prof. Alfredo
De Gregorio, tanto congiuntamente quanto
separatamente, a stipulare il relativo atto
in nome e per conto dello Istituto Nazio-
nale delle Assicurazioni, ed a compiere
tutte le formalità occorrenti, in ispecie
presso gli uffici catastali ed ipotecari;

b) delibera di autorizzare il Direttore Ge-
nerale a sottoscrivere per conto ed in nome

